

Riscriviamo il Futuro
Due anni dopo



Save the Children *Riscriviamo il Futuro*

perchè ce ne occupiamo?

Milioni di bambini nel mondo subiscono le conseguenze delle guerre degli adulti. Intrappolati in un circolo di povertà e conflitti, può sembrare che il loro futuro sia già segnato. Ma grazie all'istruzione questi bambini lo possono riscrivere.

Due anni fa ci siamo ripromessi di far sì che il mondo aprisse gli occhi. Troppo spesso l'educazione dei bambini nei Paesi colpiti dalle guerre è stata ignorata o non è stata considerata una priorità. "Troppo difficile", "troppi bambini da aiutare", "troppe cose ancora più urgenti di cui hanno bisogno nelle zone di guerra". Il risultato è stato che in questi Paesi 1 bambino su 3 non ha accesso all'istruzione. Oggi 37 milioni di bambini nei Paesi colpiti dai conflitti armati non possono andare a scuola – più della metà di tutti i bambini che non vanno a scuola in tutto il mondo.

Ma il futuro si può riscrivere. È possibile garantire l'istruzione anche ai bambini che si trovano nelle situazioni più pericolose e difficili. Save the Children lo ha fatto per generazioni di bambini, e ha potuto vedere il beneficio che ne hanno tratto. L'istruzione garantisce ai bambini un luogo sicuro e felicità nel loro presente, e li aiuta a diventare adulti capaci di costruire società più prospere e pacifiche nel futuro.

Per questo Save the Children ha lanciato *Riscriviamo il Futuro* la sua prima campagna globale. Per aprire gli occhi della gente rispetto ai bisogni e ai diritti dei bambini che subiscono le conseguenze di guerre e conflitti. Per avere un impatto diretto sulla vita di 8 milioni di bambini attraverso il miglioramento della qualità della loro istruzione – in particolare portando per la prima volta a scuola 3 di questi 8 milioni. Per convincere i governi e le organizzazioni internazionali a impegnarsi in prima persona nel mettere a disposizione le risorse e a investire nell'educazione.

Abbiamo generato un movimento internazionale coalizzando le forze in tutto il mondo. Abbiamo lavorato con altre organizzazioni internazionali, con le Nazioni Unite, con i governi, con i partner locali, con gli insegnanti, i genitori e i bambini e le bambine.

Lavorando insieme stiamo facendo la differenza nella vita di milioni di bambini.

Due anni dopo, questo rapporto mostra ciò che abbiamo raggiunto insieme. E ciò che dobbiamo ancora fare.

Il potere dell'istruzione

"Voglio solo andare a scuola". È quello che chiedono i bambini e i loro genitori.

L'istruzione è un diritto.

Andare a scuola dà ai bambini un senso di normalità.

L'istruzione protegge dallo sfruttamento e dall'arruolamento negli eserciti.

L'istruzione può costruire la pace, promuovere il superamento dei conflitti, la tolleranza e i diritti umani.

L'istruzione può interrompere il circolo della povertà.

L'istruzione contribuisce a migliorare la capacità di buon governo.

L'istruzione trasforma la vita dei bambini e delle bambine

"Le forze governative – i Mujaheddeen – e lo Spla (esercito di liberazione dei sudanesi) erano in guerra. I Mujahiddeen arrivavano spesso a depredare, rubare il bestiame, bruciare le case, ammazzare la gente e a rapirla. Mi sono reso conto che potevano prendere anche me, così l'unica cosa che mi era rimasta da fare era unirmi allo Spla e combatterli.

Ero in grado di maneggiare un'arma pesante e trascorrevi al fronte una settimana di seguito. Ci sono stato tre volte ma non ho mai avuto paura, anche se ho visto morire altri bambini.

Alla fine ho cominciato a credere che sarebbe stato meglio per me andare a scuola. Ho pensato che un'istruzione avrebbe potuto garantirmi una vita migliore. Ho abbandonato l'esercito quando avevo 13 anni; sono scappato. Eravamo in tre e abbiamo camminato per settimane prima di arrivare a casa.

Adesso abbiamo due vere aule e io sono molto felice che siano state costruite. La scuola ha cambiato la mia vita, mi ha insegnato che non è giusto prendere le armi e combattere; e mi ha insegnato anche che le persone dovrebbero vivere in pace".

Luka, 16 anni, Sud Sudan

Foto: Felicia Webb

Foto di copertina: Inge Lie/Save the Children



Le persone che hanno un livello d'istruzione elementare guadagnano il doppio di quelli che non ce l'hanno

Si può fare

Insieme a te e a molti altri abbiamo migliorato la qualità dell'istruzione per 5,7 milioni di bambini, compresi 815.000 che non erano mai andati a scuola prima. Inoltre, siamo impegnati nella gestione del Global Education Cluster; affinché l'istruzione sia garantita anche nei contesti di emergenza.

La vita dei bambini non si ferma durante una guerra e neanche nelle fasi immediatamente successive. Così come non dovrebbe fermarsi la loro istruzione che può e deve continuare.

Spetta essenzialmente ai governi la responsabilità di provvedere all'istruzione dei bambini. Ma quando ciò non è possibile noi cerchiamo di trovare delle soluzioni, in partnership con le autorità locali responsabili di garantire i servizi educativi, per fare in modo che i bambini proseguano nell'apprendimento.

Per cambiare veramente le cose, l'obiettivo di Save the Children è di garantire un'educazione di qualità a 8 milioni di bambini in più di 20 Paesi colpiti dalle guerre entro il 2010. Molte sono le cose che facciamo, dalla formazione degli insegnanti alla fornitura del materiale scolastico, alle attività in collaborazione con le associazioni genitori-insegnanti – trovando le soluzioni più funzionali a livello locale.

Fino a questo momento, abbiamo migliorato la qualità dell'istruzione per 5,7 milioni di bambini, offrendo loro una reale opportunità di apprendimento. Di questi 815.000 bambini sono stati portati per la prima volta a scuola.

I successi che abbiamo conseguito finora dimostrano che si può fare. Grazie anche al tuo sostegno siamo convinti di poter raggiungere il nostro obiettivo.

Quelli che seguono sono solo alcuni dei risultati che abbiamo raggiunto fino ad oggi, lavorando insieme a te:

Abbiamo dato a 78.000 bambini sfollati a causa della guerra un'istruzione migliore, compresi quelli costretti a scappare dall'Iraq che ora vivono in Giordania, Libano e Siria.

Abbiamo formato più di 25.000 insegnanti in tutto il mondo. Avere buoni insegnanti è uno degli aspetti fondamentali per l'istruzione dei bambini.

Abbiamo costruito quasi 1.000 aule fra Angola, Cambogia, Indonesia, Sud Sudan e Uganda.

Abbiamo ristrutturato 778 scuole danneggiate dai conflitti in Costa d'Avorio, Haiti, Liberia, Nepal e Sri Lanka.

Abbiamo fornito materiale scolastico, divise e cartelle per 30.700 studenti in Sudan, e kit di apprendimento per 13.400 bambini in Costa d'Avorio.

Abbiamo reso le scuole un luogo sicuro. Abbiamo formato più di 1.000 insegnanti in Nepal per rendere le scuole un ambiente protetto.

Abbiamo coinvolto le comunità. In Costa d'Avorio abbiamo collaborato con il Ministero dell'Istruzione per la formazione di 200 persone, affinché contribuissero alle commissioni scolastiche locali, per rendere le scuole un luogo migliore per imparare.

Abbiamo sviluppato curricula scolastici adeguati. Nello Sri Lanka abbiamo fornito il nostro sostegno al Ministero dell'Educazione per sviluppare e attuare curricula scolastici che includono conoscenze utili per la sopravvivenza in contesti di emergenza, di cui hanno beneficiato 350.000 bambini.

Abbiamo contribuito a sviluppare piani nazionali per l'educazione. In Afghanistan il Ministero dell'Istruzione ci ha chiesto di contribuire a redigere il primo piano nazionale per le politiche per l'educazione della prima infanzia.

Questi sono solo alcuni dei punti principali dei progetti di *Riscriviamo il Futuro* in più di 20 Paesi.

La campagna *Riscriviamo il Futuro* è stata lanciata ufficialmente nel settembre del 2006.

Tuttavia, i progetti di *Riscriviamo il Futuro* hanno avuto inizio nel 2005. Le cifre totali dei bambini che sono stati aiutati dai nostri interventi si riferiscono agli anni 2005-2007.

Abbiamo portato a scuola per la prima volta 815.000 bambini, l'equivalente dell'apertura di due nuove scuole ogni giorno

Mantenere viva la speranza

Brenda ha 10 anni e vorrebbe diventare un'insegnante, ma il suo sogno è stato messo in pericolo nel gennaio 2008, quando in Kenya è scoppiato il conflitto che ha obbligato lei e migliaia di altri bambini ad abbandonare la propria casa. Molte scuole sono state chiuse, occupate da famiglie di sfollati, bruciate o saccheggiate.

Ma l'educazione non può interrompersi. Save the Children e l'Unicef stanno collaborando nella direzione del Global education cluster, finalizzato a garantire la qualità dell'educazione nelle situazioni di emergenza. Durante il conflitto in

Kenya siamo riusciti a dare una risposta unitaria all'emergenza, in stretta collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, l'Ufficio Distrettuale per l'Educazione, e altre organizzazioni non governative.

Abbiamo attrezzato scuole temporanee all'interno di tende da campo e assicurato il materiale base per l'avvio delle attività scolastiche, cosicché 1.000 insegnanti sfollati sono tornati al lavoro. Grazie a questi sforzi congiunti, quasi 100.000 bambini colpiti dal conflitto hanno potuto proseguire nella propria educazione. Brenda è stata felice di tornare a scuola. Ora guarda al futuro e alla possibilità di diventare un'insegnante lei stessa.

Cambiamenti nel mondo

Dal G8 al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, abbiamo lavorato affinché venisse riconosciuta l'importanza dell'educazione per i bambini coinvolti nei conflitti armati. Nell'ultimo anno abbiamo assistito a cambiamenti significativi di politiche e impegni finanziari dei governi in Colombia, Liberia, Uganda e Stati Uniti.

Negli **Stati Uniti**, con il sostegno concreto di Save the Children, il Congresso ha portato i fondi destinati all'istruzione primaria da 460 milioni a 694 milioni di dollari annuali. Inoltre, ha reintrodotta la legge Education for All Act, che dovrebbe accrescere fortemente gli aiuti economici all'istruzione e assicurare la priorità ai Paesi colpiti dai conflitti.

A **New York**, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha riconosciuto "l'importante ruolo dell'istruzione nei conflitti armati" al fine di prevenire il reclutamento dei bambini soldato.

In **Guatemala**, lo staff di Save the Children ha convinto il Ministero dell'Istruzione ad assumere insegnanti bilingue nelle scuole che ospitano bambini delle popolazioni indigene, che non conoscono lo spagnolo - una questione importante in un Paese in cui le differenze etniche hanno un grosso peso nei conflitti.

In **Colombia**, Save the Children ha avuto un ruolo chiave nell'Alliance for Children per garantire che il Congresso colombiano approvasse una nuova legge sui bambini e gli adolescenti, e per assicurare l'approvazione di una politica nazionale sull'educazione dei bambini durante i primi anni dell'infanzia.

A **Dakar**, durante l'Education For All meeting, nel dicembre 2007, è stato riconosciuto che: "Situazioni di conflitto o post conflitto presentano sfide molto delicate e opportunità per la ricostruzione, tali da richiedere risposte e risorse adeguate per la salvaguardia del diritto di tutti i bambini all'istruzione".

In **Liberia** Save the Children, in collaborazione con altre organizzazioni, ha portato avanti con successo una campagna in favore dell'abolizione della tassa per gli esami di licenza nella scuola elementare e ha sensibilizzato l'opinione pubblica della Liberia affinché fosse pagata la tassa per l'istruzione - circa 16 centesimi di dollaro all'anno.

■ Stati fragili colpiti dalle guerre in cui più di 37 milioni di bambini non vanno a scuola.



Foto: Amadou Mbof/Save the Children

sessant'anni di promesse - e solo sei ancora a disposizione

Nel 1948 i leader del mondo promisero di garantire l'educazione per tutti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e hanno poi rinnovato questa promessa in molte dichiarazioni internazionali per oltre sessant'anni. Nel 2000 i governi del mondo si sono dati degli obiettivi di sviluppo del millennio. Uno di questi prevede di garantire l'educazione primaria per tutti entro il 2015. Rimangono a disposizione solo 6 anni.

Nel 2007 Save the Children ha contribuito a stabilire ulteriori impegni internazionali. Durante il meeting *Education for All* che ha avuto luogo a Dakar, è stato riconosciuto che "situazioni di conflitto e situazioni

post-belliche presentano sfide particolarmente delicate e opportunità per la ricostruzione; per questo richiedono risposte e risorse adeguate". Nell'aprile del 2008, durante una sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite riguardante gli obiettivi di sviluppo del millennio, è stato affermato che "i Paesi che escono da un conflitto hanno urgente bisogno di un maggiore sostegno a lungo termine e migliori modalità per l'erogazione degli aiuti".

Ma la comunità internazionale non ha imboccato la giusta direzione. Save the Children stima che, andando avanti di questo passo, almeno 30 milioni di bambini non avranno ancora accesso all'istruzione nel 2015. Bisogna prendere provvedimenti immediati, e farlo subito per tener fede a questi impegni - senza spendere altre parole.

Fra i membri del G8, ben cinque governi destinano meno di 1/4 della propria quota equa per gli aiuti all'educazione

In **Danimarca**, Save the Children ha fatto pressioni affinché il Governo danese mettesse in primo piano nella nuova strategia per l'Africa una particolare attenzione ai paesi fragili, all'educazione, all'infanzia e all'adolescenza.

In **Norvegia**, Save the Children ha fatto pressione sul Parlamento affinché l'educazione continuasse ad essere una priorità per la cooperazione allo sviluppo.

A **Ginevra**, presso le Nazioni Unite, il Relatore speciale per il Diritto all'Educazione ha reso pubblico un rapporto sull'educazione durante le emergenze, nel giugno del 2008, che ha condotto all'adozione di una nuova risoluzione del Consiglio per i Diritti Umani.

In **Italia**, Save the Children ha consegnato al Governo una petizione di 10.000 firme che ha aiutato ad assicurare l'aumento dei fondi stanziati dal governo italiano per l'Education For All - Fast Track Initiative.

In **Giappone** il G8, all'interno del Communiqué finale del luglio 2008, ha promesso di "prestare particolare attenzione a quei Paesi colpiti dai conflitti o dalle crisi, con speciale riferimento alle bambine e ai gruppi più vulnerabili che rimangono maggiormente esclusi dalla scolarizzazione".

In **Uganda**, Save the Children ha contribuito alla riforma della legge sull'educazione. I bambini ne trarranno un enorme beneficio poiché la nuova legge (Education bill) riconosce la responsabilità del Governo di assicurare a tutti i bambini l'accesso ad un'istruzione elementare di qualità e gratuita.

A **Bruxelles**, la Commissione Europea ha prodotto un documento di fondamentale importanza che delinea tematiche importanti rispetto alle proprie politiche di intervento umanitario, con un impegno a sviluppare linee guida operative. Grazie all'attività di sensibilizzazione di Save the Children, i bambini colpiti dai conflitti armati e l'educazione sono due delle tre aree d'interesse del documento.

Ogni crescita del 1% dell'alfabetizzazione in un paese, corrisponde a una crescita del 2% dell'aspettativa di vita.

Asifa, 15 anni, dall'Afghanistan del nord
Foto: Madhuri Dass/Save the Children



In cerca di una via più veloce

L'Education For All Fast - Track Initiative (EFA-FTI) è stato un importante meccanismo per accelerare i progressi nel campo dell'educazione per quei Paesi che sono pronti e desiderosi di fare progressi in questo campo. Ma ciò ha fatto sì che l'EFA-FTI, in questo momento, stia funzionando in un modo tale da escludere milioni di bambini – quelli cioè che vivono in Paesi colpiti dai conflitti o che sono istituzionalmente deboli, in cui i Governi non hanno la volontà politica e/o la capacità di soddisfare determinate condizioni.

Con l'aiuto di Save the Children, l'EFA-FTI ha recentemente sviluppato un piano di lavoro

progressivo che aiuterà i Paesi a portare avanti politiche per l'istruzione adeguate ai loro bisogni e contesti. Grazie in parte al lavoro di Save the Children il meeting dell'EFA-FTI a Tokio nell'aprile del 2008 ha riconosciuto che "si deve individuare un modo migliore di includere i bambini e i ragazzi e gli adolescenti che vivono in Stati deboli colpiti dai conflitti nei propri sforzi a favore dell'educazione". In questo momento è in via di sviluppo una proposta per un meccanismo di finanziamento dell'EFA-FTI volto a sostenere le politiche per l'educazione nei Paesi fragili colpiti dalle guerre.

Per saperne di più leggi il nostro **Scuola, ultima della lista 2008** su www.riscriviamoilfuturo.it

I dati citati in queste pagine sono tratti da:
"Scuola, ultima della lista (2008)" Save the Children (2008).

I progetti di Save the Children Italia

Save the Children Italia fino ad oggi ha destinato 4,9 milioni di euro ai progetti di Riscriviamo il Futuro.

Afghanistan

In un contesto segnato da 25 anni di guerra, un'economia devastata, continui disordini per la conquista del potere, siccità, mancanza di risorse finanziarie e umane, governo debole, disoccupazione e povertà diffuse, sono migliaia i bambini costretti a lavorare per aiutare le famiglie o per garantirsi la sopravvivenza. Si stima che siano circa 4.000 a Mazar i minori che lavorano sia per strada che nei negozi, nelle case, nelle fabbriche. Alcuni dei bambini sono vittime di traffico, commercio sessuale, dipendenza dalle droghe e altre forme di abuso. Le loro famiglie e i responsabili pubblici non dispongono di risorse e capacità sufficienti per garantirne i diritti e spesso non hanno chiari i legami che esistono tra povertà, mancanza di istruzione e vulnerabilità.

Protezione e sostegno dei bambini lavoratori di Mazar-I-Sharif

Il progetto, avviato nel maggio 2005, è volto a garantire la protezione dei bambini lavoratori da forme di abuso e sfruttamento, attraverso, in particolare, l'accesso ad un'istruzione di base e il successivo inserimento nei corsi scolastici pubblici. Il progetto vede coinvolti, oltre ai ragazzi, i genitori, i datori di lavoro, i rappresentanti della comunità, i capi religiosi, la polizia, gli insegnanti e il personale del Ministero dell'Istruzione e del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali.

Fra i principali risultati raggiunti:

- **4 centri per bambini lavoratori** aperti e funzionanti 5 giorni alla settimana con 3 turni, 2 alla mattina e 1 al pomeriggio. In questo modo i bambini possono lavorare, contribuire alle attività domestiche e frequentare i centri;
- **2.523** i bambini (1.318 maschi e 1.205 femmine) beneficiari del progetto. I beneficiari indiretti del progetto (famiglie, genitori, insegnanti, mullah, autorità) sono **27.386**;
- **1.795** bambini sono stati visitati da personale medico;
- **15.000** bambini hanno ricevuto formazione su questioni sanitarie di base;
- **1.151** bambini e **919** bambine hanno superato gli esami presso le scuole formali dopo aver frequentato i corsi istituiti attraverso il progetto.

Balcani

L'eredità lasciata dal conflitto scoppiato nel corso degli anni novanta ha avuto conseguenze molto pesanti sui sistemi scolastici della ex - Jugoslavia, che si sono ritrovati in una situazione di assenza di fondi e di personale qualificato, ma anche con rinnovate tensioni etniche e la necessità di ricostruire delle strutture oramai inesistenti. A soffrirne di più sono stati i gruppi sociali più marginalizzati come i rifugiati, i Rom, le altre minoranze etniche ed i bambini disabili e appartenenti alle famiglie più povere. Per quanto riguarda questi gruppi, infatti, la percentuale degli iscritti alle scuole elementari è del 20-30% e scende a 10-15% nel caso di bambini disabili. Il sistema scolastico, inoltre, non è in grado di sostenere questi bambini e le loro famiglie, né attraverso aiuti finanziari (inclusa la fornitura di libri di testo e divise scolastiche), né attraverso il supporto a bisogni specifici (come nel caso dei bambini disabili).

Accesso all'educazione di qualità per i bambini marginalizzati

Il progetto, avviato nel novembre del 2007, si sviluppa in Serbia, Kosovo, Montenegro e Bosnia-Erzegovina e ha l'obiettivo di assicurare l'accesso di 1.800 bambini, appartenenti a gruppi marginalizzati, a servizi educativi di qualità attraverso interventi diretti a favorire l'inclusione; garantire che l'eredità del conflitto venga superata attraverso l'erogazione di servizi scolastici di qualità che promuovano la tolleranza inter-etnica ed il diritto alla partecipazione dei bambini; coinvolgere le istituzioni, gli insegnanti e le autorità del settore in modo da portare dei cambiamenti radicati e profondi nel sistema scolastico.

Fra i principali risultati attesi:

- identificare **1.500 bambini** che attualmente non hanno accesso a servizi educativi in Serbia, Kosovo e Montenegro affinché possano avere accesso alla scuola;
- aiutare **300 bambini** che non ne hanno avuto la possibilità a completare le scuole elementari e **20 bambini disabili** ad accedere all'educazione formale.



Costa D'Avorio

Nel dicembre 1999, dopo un lungo periodo di stabilità economica e politica, è iniziata una fase di disordini che ha portato alla divisione del paese tra il governo al sud e le Forces Armées-Forces Nouvelles al nord-ovest. Alla fine del 2002, le FA-FN avevano il controllo del 60% del paese e le strutture amministrative sono state sostituite da un sistema militare. Il 4 marzo 2007 è stato firmato un accordo di pace che ha sancito la creazione di un nuovo governo.

Attualmente circa il 48% della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno e un ulteriore 15% vive con meno di 1 dollaro al giorno. Inoltre, già da prima del conflitto, circa 1 milione di bambini non erano iscritti a scuola e di questi oltre 600.000 erano bambine. Chiaramente la lunga crisi politica e militare ha ulteriormente devastato il sistema educativo con gravi conseguenze in termini di accesso, qualità e protezione.

Fra i principali risultati raggiunti:

- sono state ristrutturate **6** scuole elementari;
- acquistati **60** kit per gli insegnanti, **3.000** kit scolastici per gli studenti e **10** kit ricreativi;
- **32** membri dei Comitati di gestione scolastica hanno ricevuto formazione su protezione e partecipazione dei bambini.

Repubblica Democratica del Congo

Le guerre e le violenze che hanno distrutto il paese soprattutto fra il 1998 e il 2003 hanno portato al collasso il fragile sistema scolastico. Incendiate, distrutte o utilizzate come quartier generale delle milizie, la Repubblica Democratica del Congo conta un numero assolutamente inadeguato di scuole, soprattutto nelle aree rurali: si stima che vi sia 1 scuola ogni 5 villaggi e 1 insegnante anche ogni 60/70 alunni.

Accrescere le opportunità educative per i bambini colpiti dai conflitti armati nei territori di Walungu e Kabare

Il progetto, chiuso nel dicembre 2007, ha contribuito ad aumentare l'accesso alla scuola e la qualità dell'istruzione soprattutto di quei bambini individuati come particolarmente vulnerabili. Le attività hanno inoltre previsto la fornitura di materiale scolastico e corsi di formazione per gli insegnanti.

Istruzione di base per bambini colpiti dal conflitto nei territori di Kabare, Fizi e Uvira

Save the Children ha costruito 10 scuole elementari nei territori di Kabare, Kavumu e Nyangezi¹: garantendo così a 5.453 bambini l'accesso all'istruzione primaria. Le scuole, la cui costruzione è terminata nel febbraio 2008, hanno dalle 6 alle 12 classi, una sala per il personale, un ufficio, adeguati servizi igienici per i bambini e le bambine e tutto l'arredo e il materiale scolastico necessari - banchi, mobili, lavagne, libri di testo, quaderni.

Accesso ad un'istruzione di qualità nel Nord Kivu, provincia di Beni

Il progetto finanziato da Save the Children Italia nella regione del Nord Kivu si propone di dare accesso all'istruzione primaria a 2.000 bambini attraverso l'iscrizione nelle scuole formali e l'inserimento in programmi di apprendimento accelerato; migliorare la qualità dell'istruzione per almeno 10.000 bambini attraverso programmi di formazione di insegnanti e fornitura di materiale didattico; garantire che le scuole siano ambienti protetti e sicuri per i bambini; far sì che i finanziamenti pubblici all'istruzione aumentino ed i costi per l'iscrizione scolastica diminuiscano.

Principali risultati raggiunti:

- **8.836** bambini hanno potuto accedere ad un'istruzione di maggiore qualità;
- nel 2008 **2.234** bambini sono stati individuati come vulnerabili e verranno inseriti nelle scuole supportate dal progetto nell'anno accademico 2008/2009;
- **6.473** bambini, di cui 3.304 bambine e 3.169 bambini, studiano nelle scuole supportate da Save the Children;
- **9.300** bambini sono stati individuati fra coloro che non erano mai andati a scuola e avviati a corsi di apprendimento accelerato.



Jovana, Serbia
Foto: Borut Peterlin/Save the Children

Progetto d'istruzione per i bambini colpiti da conflitti armati

Il progetto si propone di garantire l'accesso all'istruzione primaria a 3.000 bambini e la possibilità per 360 bambini, appartenenti a gruppi vulnerabili, di accedere ai centri d'istruzione alternativa, attraverso il ripristino di 6 strutture scolastiche di base e la creazione di 4 centri. Inoltre, al fine di migliorare la qualità dell'istruzione, il progetto si propone di offrire opportunità di formazione per 60 insegnanti su diverse tematiche quali diritti e protezione dell'infanzia, partecipazione, sostegno psico-sociale, diversità, metodologie di apprendimento attivo, salute riproduttiva per gli adolescenti. 10 scuole beneficeranno della fornitura di 60 kit didattici, della distribuzione di 3.000 kit ricreativi e pedagogici nonché di attività che garantiscano la partecipazione attiva dei bambini.

Milioni sono i minori che non vedono riconosciuto il diritto all'istruzione: bambini e adolescenti che sono stati fatti oggetto di terribili violenze, durante la guerra. Reclutati a forza e trasformati in bambini soldato, abusati, rapiti dalle scuole e costretti a lasciare il proprio paese. Molti di essi, oggi, si ritrovano analfabeti e troppo grandi per essere inseriti nel normale ciclo scolastico.

¹Le scuole, rispettivamente 6 e 4, sono state costruite grazie anche al finanziamento di Enel Cuore Onlus e di Credem.

I progetti di Save the Children Italia

Sud Sudan

Il 9 gennaio 2005, con la firma dell'Accordo di Pace sono terminati venti anni di guerra civile che hanno causato la morte di 1 milione e mezzo di persone e lo sfollamento di circa 4 milioni di abitanti. In seguito a questo accordo, l'attuale popolazione dovrebbe aumentare notevolmente.

Si stima che oltre 570.000 rifugiati e circa 3,5 milioni di sfollati rientreranno dal Nord del Paese, dai Paesi vicini e dal Sud, portando ulteriori pressioni sui servizi di base esistenti, tra i quali anche l'istruzione, che si trovano già in situazione precaria. Anche il sistema scolastico ha pesantemente risentito di questa situazione. Oggi molti bambini sono costretti a seguire le lezioni sotto gli alberi o in classi con i tetti di paglia, senza acqua né servizi igienici. Su circa 1.600 scuole elementari, il tasso di accesso all'istruzione è del 20%; su 1,5 milioni di bambini in età scolare, alla fine del 2004 solo circa 400.000 erano iscritti a scuola e l'82% di tutte le bambine in età scolare sono attualmente non iscritte a scuola.

Istruzione per i bambini colpiti dal conflitto armato negli stati di Jonglei, Warrap e Bahr el Gazal

È un progetto di tre anni che mira a migliorare l'istruzione in termini di accesso, qualità e protezione per i bambini colpiti da conflitto armato. In particolare l'attenzione è rivolta all'integrazione e alla permanenza a scuola dei bambini e delle bambine sfollati che rientrano in Sud Sudan. Il progetto è attivo in diverse zone del paese e già sostiene 50 scuole.

Sostegno all'accesso all'istruzione primaria

Il progetto, chiuso nel marzo 2008, ha garantito l'iscrizione alla scuola primaria e un miglior livello d'istruzione a moltissimi bambini attraverso la costruzione di 4 nuove classi dotate di banchi e cattedre, per un totale di 500 bambini beneficiari.

Miglioramento dell'accesso ad un'istruzione di qualità nello Stato di Jonglei

È un progetto che si propone migliorare le strutture scolastiche della scuola elementare di Walgak, in modo da garantire un ambiente educativo sicuro e favorevole all'apprendimento per circa 320 bambini.

Fra i principali risultati raggiunti:

- 24.056 libri di testo per studenti ed insegnanti sono stati acquistati e distribuiti nello Stato di Jonglei;
- 600 insegnanti hanno partecipato al corso su HIV/Aids;
- 4.500 bambini hanno beneficiato della fornitura di kit di educazione di emergenza da utilizzare in caso di improvviso aumento di studenti.

Uganda

In linea con gli Obiettivi di sviluppo del Millennio, il governo dell'Uganda ha inserito tra le sue priorità l'istruzione di base per i bambini del Paese. Dal 1997, le iniziative del governo legate all'educazione hanno portato a un aumento considerevole delle iscrizioni alla scuola. Tuttavia, questi miglioramenti non si registrano nell'Uganda settentrionale e, in particolare, nei distretti di Amuru e Gulu, dove, negli ultimi 20 anni, l'istruzione e l'insegnamento hanno subito un totale arresto a causa della guerra, dello sfollamento e della generale instabilità. Molte scuole sono state trasferite o abbandonate e un'intera generazione è stata esclusa dal diritto all'istruzione. Anche la regione del Rwenzori, nell'Uganda occidentale, dal 1997 al 2000, ha subito un intenso conflitto, durante il quale il 50% delle scuole elementari sono state chiuse o danneggiate. L'accesso all'istruzione è tuttora molto limitato nelle zone di montagna, più difficili da raggiungere. Qui la frequenza scolastica è discontinua, il tasso di abbandono scolastico è drammatico e le strutture non sono adeguate, con una media di circa 100 studenti per classe.

Educazione di base per i bambini colpiti dal conflitto nell'Uganda settentrionale

Il progetto è stato avviato nel gennaio 2008 e promuove l'accesso alla scuola e a un'istruzione di qualità per 3.000 bambini. Save the Children sta contribuendo alla ristrutturazione di 2 scuole attraverso la costruzione di 8 aule con banchi, armadi, libri e adeguati servizi igienici.

Miglioramento dell'istruzione di base per i minori delle zone inaccessibili dell'Uganda occidentale che vivono in un contesto di post conflitto

Il progetto, avviato dall'agosto 2008, si propone di garantire l'accesso ad un'istruzione di qualità per i minori che vivono nelle zone montagnose e meno accessibili della regione del Rwenzori. Le attività intervengono su tre aspetti del sistema educativo: l'educazione primaria, l'istruzione prescolare e i programmi di apprendimento accelerato per il reinserimento scolastico dei minori che hanno perso degli anni scolastici.

Principali risultati raggiunti:

- 1.192 bambini hanno beneficiato della distribuzione di materiale scolastico comprendente 352 libri, 2.742 quaderni, 800 penne e 654 matite;
- è stata avviata la costruzione 24 blocchi di servizi igienici di base, 8 aule e stanze per gli insegnanti;
- 17 insegnanti hanno beneficiato di corsi di formazione e nuove metodologie di insegnamento.



Grazie

– insieme per riscrivere il futuro

Non avremmo potuto fare niente di quanto illustrato in questo rapporto senza l'aiuto dei nostri sostenitori nel mondo che fino ad ora hanno contribuito per 300 milioni di dollari. Privati cittadini, organizzazioni partner, governi, aziende e fondazioni, tutti giocano un ruolo molto importante.

A nome dei bambini con cui stiamo lavorando: Grazie.

Ma bisogna fare di più. Ogni giorno 37 milioni di bambini devono affrontare conflitti e instabilità e non possono andare a scuola. Per questo non hanno ancora la possibilità di ricevere un'istruzione, né le opportunità che da essa derivano per una vita migliore. Noi possiamo cambiare tutto questo – ma solo con il tuo aiuto. Per saperne di più e dare il tuo contributo vai su www.riscriviamoilfuturo.it

Ogni contributo fa la differenza.

Qualche esempio di supporto che abbiamo ricevuto lo scorso anno:

- Una donazione di 16.6 milioni di dollari da parte dell'organizzazione Dubai Cares assicurerà l'istruzione a 115.000 bambini in Sudan per cinque anni, grazie alla costruzione di 200 scuole e 50 centri per lo sviluppo della prima infanzia.
- Grazie a una collaborazione fra Save the Children, il Governo Canadese, il Governo Colombiano e il Consiglio Norvegese per i Rifugiati, 12 milioni di dollari verranno destinati al sostegno dell'istruzione in Colombia per 4 anni.
- Nella primavera del 2008 Save the Children insieme a Microsoft-Danimarca ha dato il via alla Campagna "Fai la Differenza". Ogni volta che un cliente compra un mouse o una tastiera Microsoft, 50 centesimi vengono devoluti all'istruzione dei bambini dell'Angola.

I più importanti sostenitori della campagna Riscriviamo il futuro fino ad oggi

Governi e agenzie multilaterali

Australia, Canada, Corea, Danimarca, Finlandia, Giappone, Gran Bretagna, Islanda, Irlanda, Jersey Overseas Aid Commission, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Svezia, Stati Uniti, Banca Mondiale, Commissione Europea, United Nations Development Programme, Unicef.

Fondazioni e Trust

ACRI, the Association of Italian Foundations and Savings Banks, Band Aid, Carmel Hill Fund, Charity Projects Entertainment Fund (American Idol Gives Back), Children's Investment Fund Foundation, Church Communities UK, The Clarence Foundation, Dubai Cares, El Hefni Technical Training Foundation, The Elma Philanthropies Services (U.S.) Inc., Finn Family Foundation, Inc., Fondazione Cariplo, Fondazione Cariverona, Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus, HC Andersen Fond, J. A. Cadbury Will Charitable Trusts, Margot and Thomas Pritzker Foundation, Mary Lynn Richardson Fund, Not On Our Watch, Oak Foundation, Odjell Foundation, The Roy A. Hunt Foundation, Statkraft Foundation, Stiftelsen Adiator.

Aziende

Accenture, Aegon, Air Canada-WestJet, Alba University, American Express, Aschehoug Publishing House, Autostrade per l'Italia, BGC/Cantor Fitzgerald, BI Norwegian School of Management, De norske Bokklubbene AS, BokningsBolaget, Bonnier Carlsen, CSC Solutions, CNA, Comedy Partners, Credem Spa, Creed Corporation, Din Baker, Enel Cuore Onlus, ExxonMobil Foundation, Fair Instant, Fila – Giotto, Grandi Stazioni, Hydro, Idun Industri AS, IKEA, Kidrobot Inc., Know IT, Kraft, Liquidnet Holdings Inc., Lonely Planet, M&S, Mattel, Max & Co., Mediafriends Onlus, Medicor Foundation Liechtenstein, Milleunatim, Mondadori Education, Multidata-Bluegarden, Nazionale Postcode Loterij, Medicor, Novo Zurich, ParaCell, Radio Station P4, SAS, Shell, Operatori telefonici italiani (Tim, Telecom, Vodafone, Wind, 3), Staedtler, Sun Chemical Corporation, Towers Perrin, Unilever, United Colors of Benetton.

Con 10.000 dollari ci puoi aiutare a costruire un'aula in sudan



Foto: Karin Beate Nøsterud

Essere sicuri di fare la differenza davvero

Save the Children dispone di sistemi rigorosi per garantire che i tuoi soldi siano spesi nel modo giusto e il monitoraggio e la valutazione dei nostri programmi sono un elemento essenziale di *Riscriviamo il Futuro*.

Abbiamo dato vita ad un Sistema di Monitoraggio Internazionale per verificare i nostri progressi in tutti i Paesi in cui lavoriamo, in base ad indicatori chiave. Inoltre, stiamo dando inizio alla Valutazione Globale di *Riscriviamo il Futuro* per individuare e documentare metodi efficaci per garantire la

qualità dell'istruzione nei Paesi colpiti dai conflitti armati.

La conoscenza e le competenze che documenteremo nella Valutazione Globale, contribuiranno a creare un'eredità che nel tempo possa aiutare noi e le altre organizzazioni a garantire ai bambini colpiti dai conflitti una migliore istruzione negli anni che verranno.

Per avere maggiori informazioni sul monitoraggio e la valutazione, si può contattare Cynthia Koons cynthia@save-children-alliance.org oppure Barbara Pozzoni barbara@save-children-alliance.org.

I sostenitori di Riscriviamo il Futuro in Italia

Dal lancio di "Riscriviamo il Futuro", sono molte le **Aziende** e **Fondazioni bancarie** e d'**impresa** che hanno voluto essere al nostro fianco in questa sfida. Quest'anno abbiamo deciso di valorizzare meglio il loro ruolo, identificando tre livelli di impegno: **Partner, Leader, Supporter**. Tutti insieme con un obiettivo in comune: investire nel futuro di milioni di bambini.

Partner

UNITED COLORS
OF BENETTON.

Benetton

Dal 2007 il Gruppo Benetton sostiene la campagna con donazioni aziendali.



CNA

Tutte le CNA sul territorio nazionale finanziano un progetto di educazione in Afghanistan a favore dei bambini lavoratori.



Credem

Al fianco di Save the Children dal 2003, il Gruppo Bancario decide di sostenere Riscriviamo il Futuro nel 2006 e da allora finanzia un progetto di educazione nella Repubblica Democratica del Congo.



FILA - GIOTTO

Una collaborazione che va oltre la semplice donazione aziendale e che comprende, tra l'altro, la produzione e la fornitura della matita rossa simbolo della campagna.



Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus

Azienda da anni vicina a Save the Children, dal 2007, attraverso la sua Fondazione sostiene un progetto in Costa D'Avorio garantendo a 3.000 bambini e bambine un'istruzione di qualità.



Mediafriends

Attraverso l'edizione 2007 de "La Fabbrica del Sorriso", sostiene un progetto in Nepal per il miglioramento delle condizioni di vita di migliaia di bambini.

MILLEUNA TIM

MilleunaTIM

Il programma di fidelizzazione di TIM dal 2007 sostiene la campagna attraverso il coinvolgimento diretto dei propri clienti.

Leader



BORELLI EDIZIONI PRIMAVERA
1988-2008



Supporter



Fondazione Lavazza per i bambini della Costa D'Avorio

“La crescita economica, la salvaguardia del territorio e il rispetto degli individui e delle culture sono da sempre valori costanti della famiglia Lavazza. Quando lo scorso anno Save the Children ha proposto alla Fondazione, creata nel 2003 e intitolata a Giuseppe e Pericle Lavazza, di contribuire a garantire un'istruzione primaria di qualità in ambienti scolastici sicuri e protetti a migliaia di bambini in Costa D'Avorio, si è deciso di dare continuità alla relazione iniziata anni fa in Burkina Faso e Mali ed accettare la sfida. Riscrivere il futuro di migliaia di bambini, insieme.”

Giuseppe Lavazza

Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus

Desideriamo ringraziare tutti i **donatori individuali** che hanno supportato la campagna Riscriviamo il Futuro inviando sms, con donazioni spontanee e attraverso l'organizzazione di piccoli eventi. Ringraziamo per aver dato il loro **patrocinio alla campagna** la Provincia e il Comune di Caserta, i Comuni di Bruscianno, Cagliari, Cisterna, Latina, Negrar, Pomigliano d'Arco, Quartu, Ragusa, Sezze, Solofra e Verona. Un grazie particolare a tutti i **volontari** che ci hanno dato il loro sostegno attraverso l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e raccolta fondi.

I nostri Partner della comunicazione



eprcomunicazione



RCS Pubblicità, Il Messaggero, Europa, Libero, Opus, RDS, Ecoradio, Radio Subasio, Virgin Radio, Radio DeeJay e tutte le altre concessionarie, testate, radio, tv e circuiti che hanno reso - e rendono - possibile diffondere le nostre campagne ospitando gratuitamente i nostri annunci.

La nostra campagna pubblicitaria

Grazie all'agenzia Roncaglia&Wijkander che ha realizzato la campagna stampa e affissioni.



Dall'inizio della campagna grazie alla raccolta fondi via sms abbiamo raccolto circa 500.000 euro.



Un ringraziamento speciale va agli operatori telefonici.

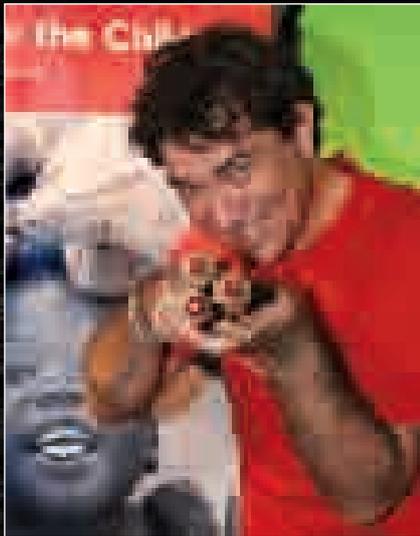
I nostri testimonial in Italia

Quest'anno Save the Children può contare sull'appoggio di numerosi testimonial che hanno deciso di supportare Riscriviamo il Futuro prestando il loro volto, la loro voce e il loro concreto sostegno per portare a scuola milioni di bambini.

A tutti va il nostro più sincero ringraziamento.

Christiane Filangieri, Fabrizio Frizzi, Flavio Insinna, Giobbe Covatta, Gioele Dix, Nicolas Vaporidis e Veronica Pivetti sono i testimonial della campagna e hanno partecipato alla realizzazione degli spot pubblicitari, televisivi e radiofonici.

Alessandro Baricco, Andrea Camilleri, Antonio Cassese, Antonio Rossi, Federazione Italiana Canoa Kayak, Francesco Renga, Franco Di Mare, Giancarlo De Cataldo, Giovanna Trillini, Giulia Quintavalle, Guido Bagatta, Igor Cassina, Licia Colò, Luciana Littizzetto, Maria Grazia Cucinotta, Massimo Ghini, Michele Cucuzza, Michele Zerai, Raoul Bova, Silvia Salemi, Simone Raineri, Tiziano Ferro e tanti altri hanno aderito al "manifesto" di Riscriviamo il Futuro che racchiude le principali istanze portate avanti da Save the Children in tutto il mondo per supportare l'educazione dei bambini nei paesi in conflitto.



“ Nel mondo sono oltre 250.000 i bambini soldato e quasi la metà sono bambine. Per questi bambini andare a scuola è un passo concreto verso un futuro “normale”, un futuro di pace. Aiutiamoli a prendere in mano una matita invece di un fucile. ”

Flavio Insinna

“ Quando una comunità è devastata dalla violenza, i bambini rischiano di subire abusi e di essere arruolati dagli eserciti. L'istruzione può dare ai bambini protezione, stabilità e pace. Questo fa Save the Children e io sto con loro. ”

Fabrizio Frizzi

“ Insieme a Save the Children possiamo dare a tanti bambini la possibilità di avere un'istruzione, una speranza concreta per cambiare la loro vita. Mandarli a scuola significa anche garantirgli cibo e acqua potabile. Proteggerli dalle malattie, insegnargli a stare lontani dai pericoli delle mine e delle armi. ”

Joele Dix



Raoul Bova

“ Solo grazie all'istruzione un bambino può comprendere le ragioni della guerra, della povertà, delle malattie, altrimenti considerate come fatti inevitabili o addirittura naturali, con i quali bisogna convivere. La scuola restituisce ai bambini la possibilità di capire e di immaginare un mondo diverso; ma soprattutto fornisce loro gli strumenti necessari per contrastare queste atrocità e riscrivere il proprio futuro. Per questo sostegno Save the Children. ”

Luciana Littizzetto

“ Presente e futuro. Sono due i tempi della vita. Soprattutto della vita di un bambino. E' un diritto assoluto. Io sono con Save the Children per difenderlo. ”

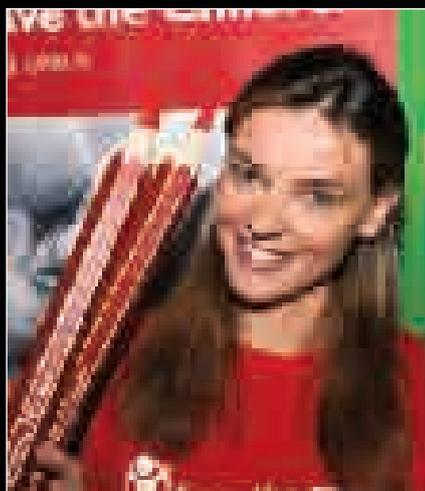
Tiziano Ferro

“ I bambini sono la parte migliore di noi, sono il nostro futuro. Salviamoli dall'indifferenza e dall'egoismo dei grandi. Appoggio pienamente il progetto Save the Children di costruire scuole in quanto luogo principale dove imparare a convivere e a rispettare gli altri. L'istruzione è l'unica arma valida che possiamo offrire loro per prevenire tutte le guerre e costruire invece una società migliore. ”



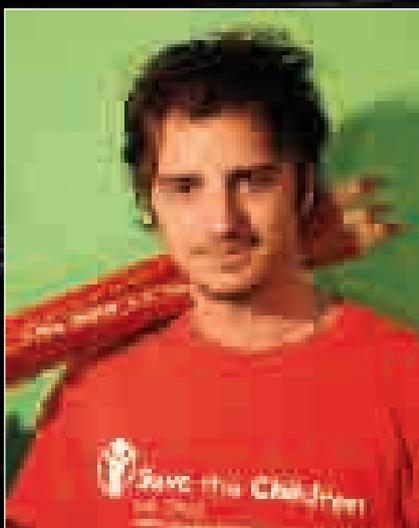
“ Aiutare una bambina ad andare a scuola vuol dire migliorare le sue condizioni di vita nel presente, ma soprattutto creare le basi per un futuro diverso per lei, per i suoi figli e per l'intera società. ”

Veronica Pivetti



“ A volte, per aiutare un bambino a riscrivere il proprio futuro basta poco. Pensate che con soli 8 euro si può comprare una lavagna per una classe di 35 bambini in Afghanistan. Aiutaci anche tu a Riscrivere il Futuro di milioni di bambini. ”

Nicolas Vaporidis



“ Per un bambino di un paese in guerra, andare a scuola significa molto più che imparare a leggere e a scrivere. Significa la certezza di mangiare almeno una volta al giorno. Significa un posto sicuro dove passare parte della giornata, lontani dai pericoli e spesso dalla guerra. Significa imparare a proteggersi da infezioni e malattie. ”

Christiane Filangieri

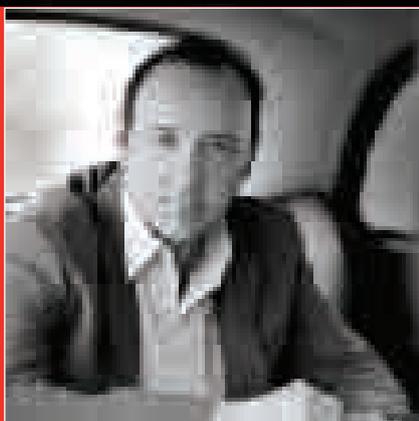


“ Nei paesi in guerra, come il Libano e il Darfur, Save the Children lavora perché i bambini possano avere dei luoghi lontani dai pericoli dove passare il tempo e vivere una vita “normale”. Aiutiamoli a riscrivere il futuro. Milioni di bambini aspettano. ”

Giobbe Covatta

I nostri testimonial nel mondo

A livello internazionale la campagna ha ricevuto l'appoggio di **Kofi Annan, Desmond Tutu, Rigorberta Menchù, José Saramago, Antonio Banderas, Mischa Barton, Penelope Cruz, Eva Longoria, Susan Sarandon, Kevin Spacey** e tanti altri.



Kevin Spacey

“ La scuola e le altre esperienze educative di qualità fanno un'enorme differenza per questi bambini. Non solo perché possono imparare a leggere e a scrivere, ma anche perché viene loro offerta la possibilità di avere un po' di normalità nella loro vita. Ecco perché sostengo la campagna di Save the Children e spero che lo faccia anche tu. ”

C'è ancora molto da fare - oggi

Due anni fa, nei Paesi colpiti dalle guerre, 43 milioni di bambini e bambine non potevano andare a scuola – oggi sono 37 milioni. I progressi ci sono stati, ma per i bambini colpiti dai conflitti armati sono ancora troppo lenti. Si deve agire urgentemente per raggiungere l'obiettivo di sviluppo del millennio dell'educazione primaria universale entro il 2015.

I fatti parlano da soli. Oltre 70 milioni di bambini in tutto il mondo non hanno accesso all'istruzione. La metà di loro – 37 milioni- vivono in Paesi colpiti dai conflitti armati. I miglioramenti nel campo dell'educazione sono estremamente lenti in questi paesi. A questo ritmo, il mondo non è sulla buona strada per raggiungere l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio dell'istruzione primaria universale entro il 2015.

Tutto questo è inaccettabile. Messa di fronte a enormi sfide in continenti come l'Africa, l'Asia, l'America Latina e l'Europa, Save the Children ha mostrato che esistono soluzioni per garantire l'accesso all'istruzione. E' quindi possibile raggiungere i bambini che vivono in contesti così complessi. In parole semplici, siamo convinti che si possa fare.

Nel 2009 ricorre il ventesimo anniversario della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza – che comprende il diritto universale all'educazione.

Bambini che non vanno a scuola (milioni)

□ Tutti i paesi
■ Stati deboli colpiti dai conflitti

Il nuovo anno offre l'opportunità ai Governi di tutto il mondo di tener fede alle promesse fatte, di prendere provvedimenti urgenti per rispettare il diritto dei bambini all'istruzione e dare un forte impulso per il raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio relativo all'istruzione.

I Governi nei Paesi colpiti dai conflitti devono porsi come garanti ultimi del pieno rispetto del diritto dei bambini all'educazione.

Essi devono urgentemente:

- assicurare l'accesso all'istruzione per tutti i bambini
- garantire che l'istruzione sia di buona qualità - ovvero garantire ai bambini un luogo sicuro e promuovere la pace.

Anche la Comunità internazionale deve assumersi la responsabilità che a nessun bambino e a nessuna bambina venga negato il proprio diritto all'istruzione. Tutti i Governi hanno ufficialmente sottoscritto gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Ma, degli aiuti all'educazione forniti dai Governi donatori, meno di un dollaro su cinque arriva ai bambini che vivono nei Paesi colpiti dai conflitti armati – anche se costituiscono la metà di tutti i bambini che non hanno accesso all'istruzione.

I Governi donatori e le istituzioni internazionali devono urgentemente:

- aumentare gli aiuti a lungo termine e prevedibili destinati all'istruzione negli stati fragili colpiti dai conflitti
- includere educazione come parte fondamentale delle politiche umanitarie internazionali.

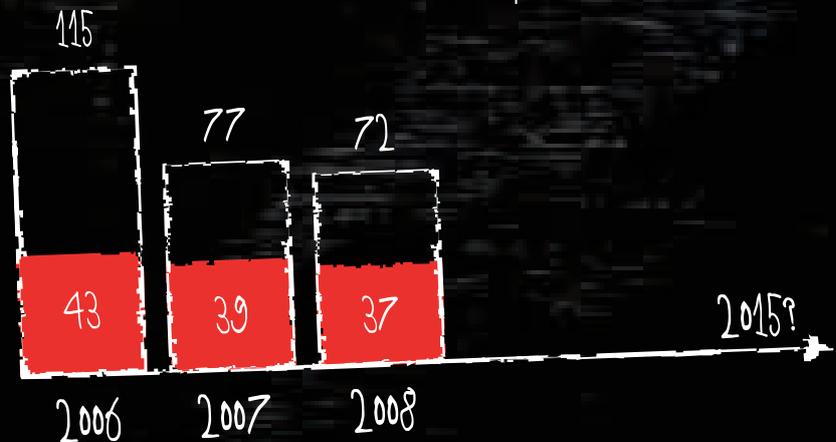


Foto: Anna Kari/Save the Children



Istruzione: essenziale alla pace

L'istruzione non soltanto protegge i bambini e sconfigge la povertà, ma svolge anche un ruolo fondamentale nella costruzione di nazioni stabili e in grado di vivere in pace. Per esempio, uno studio dimostra che, ogni anno in più di educazione scolastica, può ridurre per un Paese il rischio di conflitti di circa il 20%. Eppure, l'istruzione viene inclusa in meno di un terzo degli accordi di pace dai tempi della Guerra Fredda.

Nel marzo 2008 Save the Children ha promosso un dibattito globale per favorire la

comprensione del ruolo dell'istruzione nella costruzione della pace, e per assicurare che questa diventi parte integrante dei futuri accordi di pace.

Dalla Germania al Guatemala, dall'Islanda all'Indonesia, il nostro dibattito globale ha riunito bambini, insegnanti, politici e vincitori dei Premi Nobel per la Pace in un comune appello per un'istruzione di qualità che promuova la pace.

Unisciti al dibattito globale e leggi il nostro Rapporto *Dove Comincia la Pace* sul sito www.riscriviamoilfuturo.it

per un bambino ogni anno in più di scuola può ridurre del 20% il rischio di rimanere coinvolto nei conflitti



SAVE THE CHILDREN

Helping Children To Rewrite the Future

مساعدة اطفال تحيية التغير

Come sostenere i progetti di Save the Children

• **Bollettino Postale:**

da versare sul c/c n. 43019207 intestato a
Save the Children Italia Onlus - Via Volturno, 58
00185 Roma

• **Carta di Credito:**

telefonando allo 06 4807001, inviando un fax
allo 06 48070039 oppure on line sul nostro sito
web: www.savethechildren.it/sostieni

• **Bonifico Bancario:**

intestato a Save the Children Italia Onlus
Via Volturno, 58 - 00185 Roma

c/o Unicredit Private Banking
IBAN: IT39U0322303211000004173982

oppure c/o Banca Etica
IBAN: IT39U0501803200000000511550

• **Bonifico Postale:**

intestato a Save the Children Italia Onlus
Via Volturno, 58 - 00185 Roma
c/o Banco Posta
IBAN: IT19Z0760101600000043019207

• **Assegno non Trasferibile**

intestato a Save the Children Italia Onlus
Via Volturno, 58 - 00185 Roma



da questa parte per riscrivere il futuro

Oltre alle risorse interne di ciascun Paese, occorrono approssimativamente 9 miliardi di dollari l'anno in aiuti di base per permettere a tutti i bambini del mondo di andare a scuola. L'assistenza è particolarmente necessaria negli stati fragili colpiti dalle guerre. In questi Paesi vive la metà di tutti i bambini che non hanno accesso all'istruzione e che ricevono meno di un quinto degli aiuti per l'istruzione di base.

Save the Children stima che dei 9 miliardi di dollari che sarebbero necessari ogni anno per gli aiuti all'istruzione di base in tutto il mondo, 5,2 miliardi dovrebbero essere destinati ai bambini che vivono negli stati fragili colpiti dai conflitti. Quindi in questi Paesi servono circa 45 dollari per ogni bambino in età scolare. I Governi donatori si devono impegnare da subito per sostenere l'educazione per tutti.

Ma ognuno di noi può fare la differenza nella vita dei bambini supportando l'istruzione. Con 6 euro si può comprare un kit scolastico per aiutare un bambino nella Repubblica Democratica del Congo a iniziare gli studi. Con 12 euro si può comprare una lavagna per una classe di bambini in Somalia. Insieme a te possiamo riscrivere il futuro ancora per milioni di bambini.

Foto: Karin Beate Nøsterud/Save the Children

Aiutaci anche tu - Guarda i video - Fai una donazione

Visita il sito: **www.riscriviamoilfuturo.it**



Save the Children *Riscriviamo il Futuro*